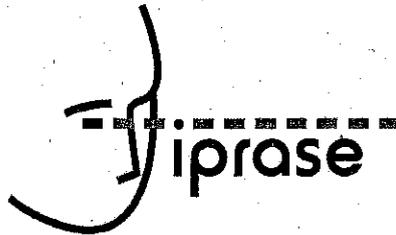


ALLEGATO B)



**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ  
ANNUALE 2015  
E PLURIENNALE 2015-2017**

(Art. 8 DPP 3 aprile 2008, n. 10-117/Leg,  
modificato con DPP 28 agosto 2013 n. 19-121/Leg)

Dicembre 2014

# SOMMARIO

## 1. INTRODUZIONE

- 1.1 Il Piano strategico 2015-2017 *"Al domani pensiamoci oggi"*
- 1.2 Le risorse finanziarie
- 1.3 Le risorse umane e organizzative

## 2. PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

### 2.1 Le attività connesse alle assegnazioni vincolate

- 1. *Le operazioni progettuali a cofinanziamento Fse*
- 2. *I progetti sostenuti dalla Fondazione Caritro*
- 3. *Il progetto Erasmus +*

### 2.2 Le attività connesse alle risorse ordinarie non vincolate

- 1. *Le azioni a supporto del programma di legislatura "Trentino Trilingue"*
- 2. *Le azioni a supporto del programma di legislatura "Scuola – Lavoro"*
- 3. *Le rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti degli studenti*
- 4. *La formazione in servizio e il sistema di crediti formativi*

## 1. INTRODUZIONE

---

Il Programma di attività annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 in riferimento all'adozione del Bilancio di previsione tecnico per l'esercizio 2015-2017 è stato predisposto nel rispetto di quanto previsto all'articolo 8 del "Regolamento concernente l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e la composizione ed il funzionamento dell'osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani" - DPP 3 aprile 2008 n. 10-117/Leg., così come modificato con DPP 28 agosto 2013 n. 19-121/Leg.

Più in dettaglio, il presente Programma è stato predisposto sulla base dei contenuti del Piano strategico 2015-2017 "*Al domani pensiamoci oggi*", trasmesso al Dipartimento della Conoscenza con nota prot. n. 2315/6.1 di data 13 ottobre 2014 e predisposto dal nuovo Comitato Tecnico Scientifico di IPRASE, nominato con Delibera della Giunta Provinciale n 1373 di data 11 agosto 2014.

Nell'individuazione delle attività per il 2015, il Programma tiene altresì conto:

- delle indicazioni di politica scolastico-educativa fornite dalla Giunta provinciale nel corso dell'anno 2014;
- delle sollecitazioni ricevute dai diversi attori del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale;
- delle risorse umane e organizzative di cui l'Ente dispone per l'esercizio 2015;
- delle risorse finanziarie assegnate all'Istituto in via ordinaria e non vincolata dalla Provincia autonoma di Trento con deliberazione della Giunta provinciale n. 1903 di data 10 novembre 2014;
- delle risorse finanziarie disponibili a seguito di assegnazioni non vincolate da parte della Provincia autonoma di Trento e non utilizzate negli anni precedenti;
- delle risorse finanziarie disponibili a seguito di assegnazioni vincolate da parte della Provincia autonoma di Trento, ovvero di altre Istituzioni pubbliche o private.

## 1.1 IL PIANO STRATEGICO 2015-2017 "AL DOMANI PENSIAMOCI OGGI"

Nello scorso mese di ottobre è stato trasmesso al Dipartimento della Conoscenza il nuovo Piano strategico 2015-2017 dell'Istituto, denominato "Al domani pensiamoci oggi". Come previsto all'art. 7 del Decreto del Presidente della Provincia 3 aprile 2008 n. 10-117/Leg "Regolamento concernente l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e la composizione ed il funzionamento dell'osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani" modificato dal DPP 28 agosto 13 n. 19-121/Leg., il Piano strategico rappresenta il documento di riferimento per la predisposizione del programma annuale e pluriennale dell'Istituto, indicando: gli obiettivi strategici, i macro interventi da realizzare nel periodo di riferimento, le aree di sviluppo e le priorità per il perseguimento dei risultati

Il Piano strategico 2015-2017 indica in particolare le prospettive di continuità e di discontinuità dell'Istituto, le priorità e le misure operative che regoleranno l'azione dell'Ente nel prossimo triennio, sulla base di 6 macro obiettivi e relative sotto-azioni indicati a seguito.

### 1. Forniamo agli studenti le chiavi per la globalità con il trilinguismo

La conoscenza delle lingue e, soprattutto, il patrimonio di competenze linguistiche, hanno più valenze: condizioni per la libera circolazione, presupposti per diventare studenti globali oggi e protagonisti domani sulla scena internazionale, risorse di peso economico per l'espansione delle imprese, vantaggio competitivo per lo sviluppo tecnologico e componente culturale ormai imprescindibile.

Le azioni previste in questa direzione sono:

1. Percorsi di formazione linguistica (tedesco e inglese) per docenti con certificazioni CEFR (Common European Framework of Reference).
2. Interventi di formazione in metodologia didattica del tedesco e dell'inglese, con la predisposizione di sussidi e materiali ad hoc, anche di carattere multimediale e differenziati per indirizzo.
3. Sviluppo della didattica per percorsi coerenti di CLIL per scuola primaria e secondaria.
4. Sostegno per partenariati e scambi docenti/studenti a livello internazionale (anni di studio all'estero).
5. Realizzazione di una Language Education Policy Reviewi seguendo l'approccio messo a punto dal Consiglio d'Europa.

## *2. Ancoriamo il sistema educativo di istruzione e formazione al territorio, al mondo delle imprese e delle professioni*

La sfida che oggi accomuna decisori e professionisti dell'educazione è il domani del nostro territorio. E' uno scenario che interroga le scuole e il loro modo di operare e che impone nuove articolazioni del ruolo del sistema di istruzione e formazione come fattore di crescita e di sviluppo locale.

Sotto questo profilo è prioritario operare per:

- a) Rafforzare l'integrazione scuola e lavoro (estensione di esperienze di alternanza, sostegno alle iniziative di orientamento, accompagnamento delle scuole nelle strategie di placement degli studenti e nella realizzazione dell'apprendistato, collaborazione nell'implementazione della "Garanzia giovani", ecc ...).
- b) Diffondere azioni pluriennali per radicare creatività degli studenti, per promuovere atteggiamenti imprenditivi e per familiarizzare con la cultura d'impresa nel primo e secondo ciclo.
- c) Sostenere iniziative diffuse, in sinergia con i protagonisti, per la conoscenza del sistema economico-produttivo trentino anche come base per partnership territoriali.
- d) Fornire supporto tecnico all'evoluzione e al consolidamento del percorso di formazione professionale con particolare riferimento alla realizzazione del 'quinto anno' (corso annuale per l'esame di Stato), alla mobilità orizzontale degli studenti ("passerelle"), alla costituzione dei poli tecnico-professionali nella prospettiva dello sviluppo di nuovi rapporti tra scuole e il sistema di istruzione e formazione professionale.
- e) Sviluppare competenze necessarie per garantire processi di life-long learning per la popolazione adulta del territorio.

## *3. Investiamo il sistema educativo di istruzione e formazione per un impulso all'innovazione*

La società della conoscenza è il futuro cui il Trentino guarda da qualche anno: il 2% del PIL provinciale dedicato alla ricerca, il valore in assoluto più elevato in Italia, avvicina il Trentino alle aree europee a forte vocazione scientifica. Risorse umane di gamma elevata sono essenziali per un impulso innovativo nella tecnologia, sui temi della sostenibilità e dell'ambiente, nella promozione turistica e nelle politiche sociali.

La cultura dell'innovazione va coltivata e alimentata con azioni mirate a:

1. Predisporre la sperimentazione del ciclo quadriennale nei licei e negli istituti tecnici nel quadro di una visione complessiva di continuità tra il primo e il secondo ciclo e percorsi di formazione terziaria.
2. Promuovere interventi per accrescere il numero dei top performers (olimpiadi disciplinari, sostegno formativo a docenti, sensibilizzazione dei dirigenti di scuola).
3. Incrementare l'interesse per le scienze e la tecnologia a partire dal primo ciclo e superando le differenze di genere.
4. Collaborare per Progetti-ponte con l'Università per aumentare il tasso di passaggio dalla scuola all'università e all'alta formazione tecnica.
5. Sostenere la partecipazione degli studenti a esperienze internazionali (Young Scientists, IntelFair, CERN).

#### *4. Favoriamo nuovi modelli di apprendimento*

La tradizione di esperienze di frontiera e di connessione con le tendenze innovative deve continuare a essere un marker della scuola trentina. Dobbiamo evitare che agli studenti venga preclusa la possibilità di sviluppare i propri talenti e di raggiungere livelli elevati di competenza. La modernizzazione delle forme e dei modi dell'insegnare è un obbligo.

In questa direzione, oltre alle misure già indicate con significativo impatto sui processi di apprendimento, sono da mettere in campo:

1. Interventi per migliorare le competenze di base (Italiano, Matematica e Scienze) nel primo ciclo a partire dai primi due anni delle primarie.
2. Miglioramento della didattica per la produzione e comprensione di testi matematici, scientifici e tecnologici nella prospettiva pluridisciplinare.
3. Accrescere le competenze dei docenti in relazione al digital learning.
4. Affrontare la formazione delle competenze di ordine superiore ("high order skills") con esperienze pilota in tema di problem posing and solving, ragionamento critico e abilità argomentative, analisi e verifica delle fonti informative.
5. Interventi per promuovere l'intelligenza operativa con esperienze di produzione di oggetti e prototipi anche in collaborazione con settori di tecnologia avanzata.
6. Collaborazione per la realizzazione delle indagini standardizzate sugli apprendimenti (Invalsi e OCSE-PISA) e valorizzazione dell'analisi dei dati ai fini del miglioramento dei processi di insegnamento e di apprendimento.

5. *Affrontiamo le nuove frontiere dell'inclusione per costruire nuove stagioni dell'equità e della coesione*

Per una scuola inclusiva, capace cioè di accogliere e garantire a tutti un percorso di crescita, l'equità deve essere perseguita sistematicamente. Le previsioni di un allargamento delle distanze sociali, culturali e professionali sono motivo di grande preoccupazione. Il prezzo della non equità è sempre più elevato e il rischio è una contrapposizione crescente tra un'élite ristretta con elevata professionalità e una maggioranza con livelli decrescenti di qualità della vita, di benessere culturale.

Da questo punto di vista è opportuno agire lungo le seguenti direttrici:

1. Elaborare proposte per ridurre la quota degli Early school leavers con la prevenzione dei rischi di dispersione, il monitoraggio accurato degli abbandoni, la piena utilizzazione delle banche dati e la collaborazione tra scuole nei processi di transizione.
2. Rafforzare i network tra scuole e i soggetti del territorio impegnati sul piano dell'inclusione (servizi sociali, strutture sanitarie, settore no-profit).
3. Migliorare la capacità delle scuole di personalizzare gli interventi attraverso nuovi modelli organizzativi e strategie didattiche anche sviluppando competenze per la gestione dell'attività didattica in contesti disomogenei.

6. *Rinnoviamo il capitale professionale*

In ambito internazionale si riconosce alla formazione in servizio un ruolo strategico per promuovere sia la qualificazione professionale sia l'articolazione delle professioni educative, nell'ottica di migliorare la qualità degli apprendimenti degli studenti. E' tempo di consolidare un sistema di sviluppo professionale a supporto di docenti, dirigenti e personale scolastico.

A questo scopo si deve procedere a:

1. Introdurre un sistema di crediti, con un'articolazione puntuale delle tipologie di azione, migliorando efficacia ed efficienza degli interventi, sviluppando soluzioni funzionali alla costruzione di portfolio professionale per docenti.
2. Garantire la crescita professionale degli assistenti, dei tecnici e di tutto il personale ausiliario in modo decentrato e attraverso modalità di intervento blended nella logica di una comunità educativa coesa.

3. Rafforzare la parità di accesso alle opportunità di sviluppo professionale (lungo tutto il percorso professionale, a prescindere dal territorio, in tutti i segmenti).
4. Curare la qualità degli interventi alla luce delle migliori pratiche e sviluppo di modelli innovativi.
5. Sviluppare un'azione articolata per connettere leadership di scuole e risultati degli studenti (competenze organizzative e amministrative, le buone pratiche di leadership, seminari tematici, orizzonte internazionale, formazione per la middle leadership).
6. Operare entro un orizzonte internazionale di collaborazione con agenzie qualificate e di partnership tra le scuole.

## 1.2 LE RISORSE FINANZIARIE

Nell'ambito del Bilancio di previsione per il 2015, la disponibilità prevista per la copertura delle spese dei vari interventi programmati ammonta complessivamente a Euro 2.303.162,68, con riferimento esclusivamente alla parte in conto capitale. Essa è frutto essenzialmente delle seguenti componenti (cfr. tab. 1):

- a) l'avanzo presunto da residui degli anni precedenti non vincolati, per Euro 1.152.328,68;
- b) l'assegnazione ordinaria PAT per attività in conto capitale 2015, per euro 50.000,00;
- c) l'avanzo presunto da residui degli anni precedenti vincolati, con riferimento in particolare ai progetti pluriennali relativi ad attività cofinanziate FSE (per euro 813.337,39), al progetto "Erasmus+ Partenariati strategici" (per euro 220.000,00), alle attività sostenute in partnership con la Fondazione Caritro (per euro 67.496,61).

Tab. 1 – *Quadro delle dotazioni finanziarie istituzionali del periodo 2015 in c/capitale*  
(Inclusa la parte relativa ai residui).

Tipologia di dotazione	
Trasferimenti PAT ordinari in c/capitale	<b>50.000,00</b>
Avanzo in c/capitale da residui non vincolati	<b>1.152.328,68</b>
Avanzo in c/capitale da residui vincolati FSE	<b>813.337,39</b>
Avanzo in c/capitale da residui vincolati Fondazione Caritro	<b>67.496,61</b>
Avanzo in c/capitale da residui vincolati Erasmus+	<b>220.000,00</b>
<i>Totale</i>	<b>2.303.162,68</b>

Merita evidenziare il fatto che le risorse di cui al punto c) (residui da assegnazioni vincolate) costituiscono quasi la metà dell'intero budget disponibile per la realizzazione delle attività istituzionali nel 2015. Si tratta di risorse frutto di un'attività di progettazione autonoma, rispetto alla quale l'Istituto ha investito molto negli ultimi anni, maturando una significativa expertise al fine di rafforzare le proprie capacità di fund raising e gestione di risorse esterne.

### 1.3 LE RISORSE UMANE E ORGANIZZATIVE

Secondo il Regolamento vigente, IPRASE opera avvalendosi di personale messo a disposizione dalla Provincia negli ambiti dei comparti autonomie locali, scuola e ricerca.

Con riferimento al primo comparto (delle Autonomie locali), a fine 2014 operano nell'Istituto n. 1 Direttore, 2 profili con esperienza di ricerca (di cui uno distaccato presso il Dipartimento della Conoscenza), 8 funzionari di segreteria e amministrativi (di cui 3 a part time). Con riferimento al personale in utilizzo proveniente dal comparto scuola, vi sono 9 docenti utilizzati per compiti connessi alla scuola, sulla base di quanto stabilito con delibera n. 1226 del 18 luglio 2014 e tre figure del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA).

Infine, sono coinvolti nelle attività dell'Istituto quattro figure ex LP 32/90 "Progettone" e due collaborazioni coordinate continuative.

Complessivamente, la dotazione del personale dell'Istituto a fine 2014 si presenta come nella tabella n. 2.

Tab. 2 – Riepilogo del personale dell'IPRASE a dicembre 2014

Tipologia	N.
Direttore	1
Funzionari esperti in ricerca	2
Docenti utilizzati per compiti connessi alla scuola	9
Personale amministrativo a tempo indeterminato (inclusi part time)	8
Personale ATA messo a disposizione da Istituti scolastici	3
Personale L.P. n. 32/90	4
Altri collaboratori amministrativi Co.co.co.	2

## **2. PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI**

---

Il programma delle attività istituzionali per l'anno 2015 è articolato in due sezioni: la prima, dedicata alle risorse assegnate in modalità vincolata (ovvero con precisa destinazione) dalla Provincia autonoma di Trento e da altri Enti pubblici o privati, a seguito della presentazione di specifiche operazioni progettuali pluriennali; la seconda, invece, racchiude le iniziative promosse dall'Istituto nell'ambito dei trasferimenti non vincolati concessi dall'Amministrazione provinciale all'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Pur nella loro sostanziale diversità, le due sezioni prevedono azioni che di fatto si integrano, supportano o completano a vicenda, anche a seguito dei contenuti individuati nell'ambito delle diverse operazioni progettuali pluriennali presentate. In questo modo, l'Istituto è in grado di dispiegare una gamma di attività ampia e coerente, riuscendo a incidere in maniera più significativa all'interno del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale.

Al fine di poter disporre di una cornice più omogenea possibile, ma anche di più facile lettura e valutazione, in entrambe le sezioni le iniziative che si intendono perseguire nel corso del 2015 vengono riportate in termini generali e riassuntivi, rimandando ad altri documenti, già presentati dall'Ente nelle appropriate sedi, i dettagli più specifici delle diverse macro-azioni. Solo in corrispondenza di alcune più caratterizzanti attività, si riportano alcune indicazioni specifiche, declinate in appositi riquadri di approfondimento.

### **2.1 LE ATTIVITA' CONNESSE ALLE ASSEGNAZIONI VINCOLATE**

Come già evidenziato in precedenza, le assegnazioni vincolate costituiscono una rilevante quota (circa il 48%) del budget disponibile per la realizzazione delle attività istituzionali all'interno del bilancio preventivo tecnico di competenza 2015. Tale disponibilità, costituita esclusivamente da residui provenienti dagli esercizi precedenti, riguardano nello specifico:

- il completamento delle operazioni progettuali pluriennali a cofinanziamento FSE;
- il completamento del progetto "*Leggere e Scrivere Matematica Fisica Scienze indagando nel Laboratorio e con le Tecnologie*" cofinanziato della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e avviato a fine 2013;

- la realizzazione dei "Progetti innovativi di ricerca-azione o formazione, proposti da reti di istituzioni scolastiche e formative del Trentino", che termineranno nel 2016, ancora cofinanziati dalla Fondazione Caritro;
- la realizzazione del Progetto "*Partnership per un Apprendimento eccellente nelle Lingue Straniere*", con durata settembre 2014 - 31 agosto 2017, finanziato dall'Unione Europea sul programma Erasmus+ attraverso l'Agenzia nazionale INDIRE di Firenze.

Si tratta di risorse frutto di un'attività di progettazione autonoma, rispetto alla quale l'Istituto ha investito molto negli ultimi anni, maturando una significativa expertise al fine di rafforzare le proprie capacità di found raising e gestione di risorse esterne.

### **1. Le operazioni progettuali pluriennali a cofinanziamento FSE**

Per quanto riguarda le attività co-finanziate dal FSE, queste contemplano sia le operazioni progettuali affidate all'IPRASE con Determinazione del Dirigente del Servizio Europa n. 153 di data 25 novembre 2011 denominate "Sistema integrato per la valutazione del sistema educativo trentino cod. 4H.20" e "Modellizzazione di un sistema organico di orientamento, coerente con i fabbisogni professionali espressi dal territorio e con le linee della programmazione provinciale cod. 4H.19", sia le iniziative affidate all'ex CFI con Determinazione del Dirigente del Servizio Europa n. 136 di data 25 novembre 2011 riguardante i progetti "Internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche e formative cod. 2011\_5M.12.1" "Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni scolastiche e formative cod. 2011\_4H.01.1" e con Determinazione n. 135 di data 25 ottobre 2012 "Percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti nell'integrazione di giovani con bisogni educativi speciali cod. 2012\_3G.21.1".

Nel rimandare, per i dettagli delle attività previste, ai progetti presentati all'Autorità di Gestione – Ufficio FSE -, di seguito si riportano degli schemi riassuntivi. Si evidenzia che tutte cinque le operazioni dovranno essere terminate entro il 30 giugno 2015 e le attività principali previste riguardano:

1. il completamento delle ultime fasi di attività;
2. la sistematizzazione dei risultati e la loro disseminazione;
3. il controllo e la rendicontazione complessiva delle azioni.

## **1. PERCORSI E PROCESSI DI INNOVAZIONE NELLA DIDATTICA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE**

### **Finalità e attività**

Si tratta della prosecuzione del progetto *“Attivazione di un sistema organico e strutturato di azioni destinate alla formazione permanente dei formatori”* - 2009-2013. Il progetto intende sostenere lo sviluppo continuo secondo un approccio *life long learning* di specifiche competenze (psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, digitali, ...) che costituiscono il fondamento dell'unitarietà della *“funzione docente”*; intende inoltre favorire la formazione di profili/funzioni professionali *innovativi e differenziati*, definiti come strategici e prioritari dall'Amministrazione provinciale in relazione all'ordine di scuola e/o alle aree di apprendimento.

Sono previste sei linee di azione, relativamente alle seguenti aree di riferimento:

*Sviluppo delle competenze metodologico-didattiche*

*Sviluppo delle competenze digitali e tecnologiche*

*Sviluppo delle competenze a sostegno dell'autonomia*

*Sviluppo delle competenze per l'inclusione*

*Sviluppo di competenze per l'esperto nei processi di valutazione*

*Sviluppo di competenze per il docente CLIL*

## **2. INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE**

### **Finalità e attività**

Attraverso la valorizzazione del patrimonio di competenze linguistiche presente nelle scuole e ponendolo quale elemento fondante e strategico nel curriculum dei docenti, il progetto intende rafforzare e ampliare le dinamiche di interazione e di scambi internazionali delle scuole. Si pone inoltre l'obiettivo di sostenere ed essere parte integrante di progetti di miglioramento/innovazione, sia individuali, sia di scuola, sia di reti, fornendo opportunità di shadowing, imitazione e trasferimento di buone pratiche. Nel dettaglio, le attività riguardano:

*la creazione di partenariati transnazionali strutturali con altri Istituti europei al fine di sostenere esperienze di mobilità/scambi di docenti e pratiche didattiche;*

*l'apprendimento delle lingue straniere comunitarie come elemento fondante e strategico;*

*l'effettuazione di scambi e confronti di esperienze significative al fine della promozione dell'internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.*

### ***Il percorso formativo "Middle management. Efficienza organizzativa per efficacia formativa"***

Nell'ambito delle operazioni FSE "Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni scolastiche e formative" e "Internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche", verrà realizzato all'inizio del 2015, uno specifico percorso formativo rivolto ai coordinatori o referenti di plesso degli Istituti comprensivi. Il progetto si inquadra nella generale attenzione che l'Istituto intende avere per le figure intermedie presenti nella struttura scolastica, che costituiscono il middle management nella gestione degli Istituti scolastici. Si tratta di figure strategiche per il funzionamento efficace degli Istituti scolastici, sebbene il loro profilo giuridico e contrattuale risulti incerto e indefinito.

In particolare sono stati individuati come destinatari privilegiati i coordinatori di plesso degli Istituti comprensivi nell'ambito di una maggior attenzione che l'Istituto intende dedicare alla scuola di base e alla scuola primaria in particolare, in relazione ai risultati delle indagini nazionali e internazionali di verifica degli apprendimenti e ad una minore propensione alla partecipazione alle attività formative dell'Istituto registrata negli ultimi anni.

I coordinatori di plesso sono stati assunti come un ruolo intermedio di particolare valenza strategica per le seguenti ragioni:

- si tratta di un'articolazione della funzione dirigenziale nei luoghi di erogazione del servizio formativo, i plessi scolastici appunto, con un potenziale effetto moltiplicatore degli orientamenti progettuali assunti all'Istituto;
- rappresentano l'interfaccia tra lo staff dirigenziale dell'Istituto e le singole classi, intese come unità formative di base, sia in relazione alla componente docente, sia in relazione alla relazione con allievi e genitori;
- il plesso rappresenta l'unità organizzativa minima di erogazione del servizio e un potenziale luogo di identità culturale ed educativa, in quanto dotato di una sua specifica storia e inserito in una comunità territoriale peculiare (almeno nelle aree non cittadine).

Il percorso si svolgerà nei mesi di gennaio-maggio 2015 ed è rivolto ad un docente per Istituto, indicato dal Dirigente scolastico. È previsto un numero massimo di 40 partecipanti.

L'impegno formativo complessivo per i partecipanti è quantificato in 50 ore (18 ore in presenza, 20 ore a distanza, 12 ore per la visita di studio all'estero).

Successivamente all'incontro di apertura e presentazione del corso, ogni partecipante sceglierà di frequentare 3 moduli tra i 6 proposti in calendario, in relazione alle proprie esperienze ed interessi.

I tratti qualificanti del profilo formativo in uscita e delle relative aree di competenza sono stati costruiti sulla base delle seguenti considerazioni: il coordinatore di plesso tende a riprodurre, su una scala più ridotta (quella del plesso, appunto), molte prerogative di ruolo del Dirigente scolastico, sebbene nell'esercizio di una delega a lui affidata al DS. Per questa ragione nel percorso si propone un adattamento degli standard nazionali per Dirigenti scolastici elaborati dal National College for School Leadership del Regno Unito nel 2004, come base per la definizione di un profilo professionale del coordinatore di plesso. Il profilo è strutturato in sei aree, ciascuna delle quali è declinata in specifici ambiti di competenza.

### **3. PERCORSO SPERIMENTALE DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI INSEGNANTI NELL'INTEGRAZIONE DI GIOVANI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

#### **Finalità e attività**

Il progetto intende contribuire alla definizione di un modello di gestione degli studenti con Bisogni educativi speciali (BES) di fascia A (alunni con disabilità) e di fascia B (alunni con difficoltà e tipicamente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento) non più legato alla sola certificazione, ma che assegni le risorse valorizzando la progettualità inclusiva dei consigli di classe. In particolare, l'iniziativa prevede:

*diffusione dei contenuti e delle finalità dell'iniziativa, con obiettivi di consensus building sul territorio a vari livelli (scuole, famiglie, enti BES, ambito socio-sanitario, ecc.);*

*formazione di base in pedagogia speciale, didattica inclusiva e di introduzione all'utilizzo dell'ICF dedicata ai docenti di 20 classi del primo ciclo scelte all'interno di 10 Istituti Comprensivi provinciali (due classi per Istituto);*

*formazione specialistica per docenti "high-skill", in grado di fornire interventi mirati nei casi più complessi e di svolgere un ruolo di consulenza a supporto delle scuole coinvolte;*

*formazione per i dirigenti delle istituzioni coinvolte nella sperimentazione e dei referenti BES d'istituto;*

*predisposizione di strumenti ad hoc in collaborazione anche con l'Azienda Sanitaria;*

*monitoraggio e valutazione degli esiti fondata su indicatori specifici.*

### **4. SISTEMA INTEGRATO PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO TRENINO**

#### **Finalità e attività**

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di un modello integrato per la valutazione del sistema educativo trentino, allo scopo di incrementare i livelli di *accountability* e di migliorare internamente il sistema educativo. L'impatto diretto dell'intervento nel perseguire un rafforzamento della qualità dei processi formativi, è diretto in ultima istanza ad un incremento dei risultati di apprendimento degli studenti, riducendo le diseguaglianze nelle opportunità di accesso all'istruzione ed incrementando l'equità del sistema, con effetti più ampi sui processi di mobilità sociale. Intende in particolare:

*individuare e rendere operativo un set organico, stabile ed integrato di indicatori per monitorare la performance complessiva del sistema educativo, che possa essere supportato da una banca dati centralizzata e costantemente aggiornata;*

*implementare un sistema permanente di valutazione integrata interna ed esterna delle istituzioni scolastiche e formative, sulla base di comuni indicatori multilivello;*

*un insieme organico e coerente di strumenti per la valutazione dei risultati di apprendimento in grado di supportare l'applicazione dei nuovi piani di studio provinciali, articolati per competenze;*

*sperimentare e validare un sistema di valutazione degli insegnanti nell'ambito del più generale sistema di valutazione del personale della scuola ora limitato ai dirigenti, come previsto da Piano di Sviluppo Provinciale 2011-2013.*

### **Percorso di accompagnamento per responsabili della valutazione degli istituti scolastici al fine di testare nuovi modelli di valutazione integrata**

Nell'ambito dell'operazione FSE "Sistema integrato per la valutazione del sistema educativo trentino" nel periodo gennaio- giugno 2015 verrà realizzato un percorso di accompagnamento per responsabili della valutazione degli istituti scolastici, rivolto principalmente ai docenti che fanno parte dei Nuclei Interni di Valutazione (NIV) e che hanno quindi il compito di raccogliere dati, organizzarli ed interpretarli, individuando punti di forza e di debolezza su cui impostare un piano di miglioramento. Tale progetto verrà realizzato in stretto coordinamento con il Comitato Provinciale per la valutazione.

L'obiettivo è quello di accompagnare i docenti coinvolti in un lavoro concreto sulle informazioni a loro disposizione, valutando la tenuta dei dati all'interno dei modelli teorici proposti per l'autovalutazione e per i questionari.

Si profila quindi come un percorso di ricerca azione che, se da una parte accresce le competenze dei partecipanti, dall'altra affina il modello integrato di valutazione proposto da IPRASE, in collaborazione con il Dipartimento della Conoscenza.

Per questo, di fronte ad un lavoro d'aula in cui si porranno le fondamenta teoriche e si forniranno esemplificazioni, il docente dovrà poi sperimentarsi sui materiali specifici a disposizione della sua scuola.

I contenuti sono scelti considerando che per tre anni consecutivi l'IPRASE ha organizzato un corso base, in cui si proponevano spunti generali sulla valutazione di sistema e di istituto, nonché sulle metodologie e gli stili di valutazione.

Ora si rende necessario sperimentare sul campo quanto già proposto, sfruttando anche l'opportunità di un nuovo modello, nato dalla sintesi di precedenti sperimentazioni, ma non ancora testato nella sua fruibilità ed attendibilità.

Si propone quindi un corso strutturato in moduli, che alternano un confronto in aula con un lavoro individuale di applicazione e sperimentazione.

Si propongono 4 macro -aree

- 1) *Statistica*, con l'obiettivo di sviluppare capacità applicative nell'uso delle tecniche statistiche per analizzare banche dati, archivi, esiti di test e questionari; favorire il formarsi di una sensibilità critica per quel che riguarda i risultati ottenuti nelle analisi; sviluppare le capacità di presentare i risultati in forma sintetica ed analitica; testare la validità dei modelli proposti per l'analisi della qualità della scuola.
- 2) *Prove Invalsi*, con l'obiettivo di sviluppare competenze per sfruttare le opportunità che l'indagine Invalsi può offrire in termini di analisi della qualità degli apprendimenti e dell'equità interna della proposta formativa; testare la validità dei modelli proposti per l'analisi della qualità della scuola.
- 3) *Questionari di soddisfazione*, con l'obiettivo di sviluppare competenze di base per l'impostazione corretta dei singoli item di un questionario di soddisfazione; testare la validità del modello di utilizzo delle risposte.
- 4) *Data warehouse*, con l'obiettivo di prendere familiarità con i datawarehouse provinciale, cercando di capirne le logiche sottese ed i percorsi per l'interrogazione; creare consapevolezza sul significato del singolo dato e del dato medio; avviare ad un percorso di lettura del dato in un'ottica di progetto di miglioramento; testare la validità del modello di cruscotto estratto dal data warehouse.

## **5. MODELLIZZAZIONE DI UN SISTEMA ORGANICO DI ORIENTAMENTO, COERENTE CON I FABBISOGNI PROFESSIONALI ESPRESSE DAL TERRITORIO E CON LE LINEE DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE**

### **Finalità e attività**

Il progetto intende contribuire allo sviluppo di un modello integrato di servizi di orientamento in grado di ridurre i processi di dispersione scolastica e formativa, favorire i processi di inclusione degli studenti, soprattutto nel passaggio tra il primo e il secondo ciclo di istruzione, corrispondere sempre meglio alla domanda proveniente dal mondo economico e sociale della Provincia Autonoma di Trento. Esso prevede:

*la ricognizione e organizzazione sistematica, attraverso database e report di analisi strutturati, sulle pratiche di orientamento diffuse e attive nel contesto scolastico trentino nel periodo compreso tra le ultime classi del primo ciclo di istruzione e le ultime classi del secondo ciclo di istruzione;*

*la ricerca finalizzata alla contestualizzazione delle linee guida nazionali per l'alternanza scuola-lavoro al sistema educativo trentino;*

*la ricerca-azione per la promozione di nuove competenze e per lo sviluppo professionale degli dell'orientamento in ambito scolastico e formativo;*

*l'elaborazione di un modello di sistema integrato di orientamento scolastico e formativo a livello provinciale e messa a regime di relativi strumenti, anche informatici, di diffusione e mantenimento.*

### **2. I progetti sostenuti dalla Fondazione Caritro**

Il primo progetto cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto è denominato "*Leggere e scrivere Matematica, fisica e scienze indagando nel laboratorio e con le tecnologie*". Si tratta nello specifico di una ricerca/azione di carattere interdisciplinare, con l'obiettivo di integrare gli apporti provenienti dall'ambito scientifico, dalla matematica, dalla fisica e dalle scienze sperimentali, con contributi forniti dagli ambiti linguistico espressivo e delle ICT (Information & Communication Technology), al fine di sviluppare nei ragazzi competenze di comprensione e produzione di testi matematico-scientifici. Il percorso di ricerca/azione, iniziato nell'autunno 2013, sta coinvolgendo un centinaio di docenti del primo biennio del secondo ciclo e terminerà a fine 2015, con la produzione di specifici materiali che verranno presentati e messi a disposizione di tutti i docenti del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale.

Una seconda azione sostenuta con fondi Caritro riguarda il sostegno fornito alla progettualità o allo sviluppo del capitale professionale delle scuole. L'obiettivo è di favorire la realizzazione di progetti di ricerca-azione o formazione da parte di reti di scuole attraverso appositi bandi, al fine di approfondire i seguenti temi:

- a) *modelli innovativi di programmazione, organizzazione e didattica rivolti ai seguenti aspetti: Cittadinanza attiva e consapevole; Filiera scuola- formazione – lavoro; Didattica e valutazione per competenze; Trilinguismo;*
- b) *specificità trentina in un'ottica globale ed innovativa, con particolare riferimento alla valorizzazione dei rapporti tra scuola e territorio in una prospettiva europea.*

Al contempo, l'obiettivo di questa azione è di:

- promuovere e favorire la creazione di comunità di insegnanti per la programmazione congiunta e per la condivisione delle esperienze maturate;
- favorire nei processi di insegnamento e apprendimento il connubio tra conoscenze teoriche e capacità applicative secondo logiche multidisciplinari e trasversali ed ampliare le occasioni di confronto con il territorio stimolando gli istituti a sentirsi parte attiva di un sistema più ampio;
- stimolare e promuovere progettualità sperimentali di ricerca-azione o formazione degli insegnanti che offrano la possibilità di innovare metodi di lavoro e/o contenuti rispetto alle attività normalmente svolte nel contesto dell'offerta formativa degli Istituti;
- affinare la capacità di documentare e di valorizzare le attività svolte ed i risultati raggiunti, anche per mettere a disposizione del sistema scolastico e formativo una raccolta sistematica di esempi di buone pratiche o esperienze trasferibili a tutto il sistema.

### ***3. Il progetto Erasmus+ "Partnership per un Apprendimento eccellente nelle Lingue Straniere"***

Nel contesto del nuovo programma dell'Unione Europea "ERASMUS PLUS" a favore dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport, nel mese di ottobre 2014 è stato approvato il progetto sul tema Trilinguismo – Partenariati Strategici settore Scuola presentato da IPRASE all'Agenzia Nazionale Indire, con un finanziamento di Euro 220.000.

Alla scadenza del 30 aprile 2014 l'Agenzia Nazionale Erasmus+/Indire ha ricevuto 148 candidature per l'Azione Chiave 2, Partenariati Strategici per il settore Scuola. Tutte le candidature sono state valutate seguendo i criteri di valutazione formale e qualitativa indicati dalla Commissione Europea per il 2014 e comuni a tutte le Agenzie nazionali. Il progetto di IPRASE "Partnership per un apprendimento eccellente nelle lingue straniere" è risultato tra i 16 vincitori (il 10,8% del totale dei progetti presentati), con un punteggio di 96/100.

Si tratta di un progetto di partenariato strategico a livello internazionale, che promuove un network tra IPRASE, soggetto capofila in rete con quattro scuole secondarie di secondo grado provinciali, e tre partner europei leader mondiali nel campo della formazione e promozione delle lingue inglese e tedesco, in un'ottica di promozione del Trilinguismo: il Goethe-Institut in Germania e gli istituti inglesi Nile di Norwich e Bell Educational Services di Cambridge. Attraverso il network si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- realizzare un modello didattico operativo per lo sviluppo di metodologie e strumenti innovativi per la didattica e l'apprendimento eccellente delle lingue inglese e tedesco, differenziati per i percorsi dell'istruzione secondaria di secondo grado Liceale, Tecnica e dell'Istruzione e Formazione Professionale;
- sostenere lo sviluppo di competenze linguistiche per la comunicazione (BICS - Basic Interpersonal Communicative Skills), nonché per lo studio e il lavoro (CALP - Cognitive Academic Language Proficiency);
- promuovere l'estensione dei luoghi, delle modalità e dei contenuti di apprendimento del tedesco e dell'inglese attraverso le ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

## 2.2 LE ATTIVITA' CONNESSE ALLE RISORSE ORDINARIE NON VINCOLATE

### 1. Le azioni a supporto del programma di legislatura "*Trentino Trilingue*"

Il programma di legislatura ha individuato quale asse fondamentale della società del sapere e dell'innovazione lo sviluppo nella popolazione trentina della conoscenza delle lingue straniere tedesco e inglese. La deliberazione della Giunta provinciale 24 gennaio 2014 n. 21 ha previsto l'approvazione del "*Piano straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie – Trentino Trilingue*", mentre la delibera 29 novembre 2014 n. 2055 ne ha definito il primo stralcio operativo.

Rispetto a tale obiettivo fondamentale di legislatura, l'Istituto è coinvolto a pieno titolo, a partire da quanto espressamente indicato nei provvedimenti innanzi citati, che, in ragione delle proprie competenze, individuano IPRASE quale soggetto referente per quanto riguarda le azioni di supporto, accompagnamento e finanche di validazione scientifica del Piano.

Le macro-azioni che si intendono intraprendere in questa direzione nell'arco del 2015 possono essere riassunte come a seguito:

- Definizione dello stato dell'arte ed esplicitazione delle ipotesi di lavoro (Policy review)
- Supporto al e verifica del livello di condivisione da parte degli stakeholders
- Impostazione e realizzazione della formazione linguistica e soprattutto metodologica dei docenti
- Sistema di accertamento periodico dei risultati di apprendimento linguistico degli studenti ai diversi ordini e gradi di scuola
- Monitoraggio e pilotaggio dei processi coinvolti: andamento delle certificazioni delle competenze linguistiche CEFR, dinamiche dell'offerta formativa, mobilità degli studenti ed esperienze significative extrascolastiche per l'apprendimento delle lingue
- Verifica degli stati di avanzamento e del processo di implementazione del Piano

Tutte le attività indicate avranno durata pluriennale e corrispondente alla durata del Piano (2015-2020). Inoltre, sarà indispensabile realizzarle in stretta sinergia con tutti gli altri soggetti istituzionali del sistema educativo provinciale, vale a dire il Dipartimento della Conoscenza, le Istituzioni scolastiche e formative, il Comitato provinciale di valutazione.

### **La formazione dei docenti in servizio per il Trilinguismo**

La competenza dei docenti è la variabile chiave per la messa in opera del Piano "Trentino Trilingue" e per assicurare agli studenti, in uscita dai percorsi di istruzione e formazione, adeguati livelli di competenza linguistica nelle quattro abilità definite nel Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa (CEFR).

La formazione dei docenti in servizio rispetto a tale ambito che l'iprasè intende mettere in atto deve tener conto sia dell'attuale assetto della formazione iniziale dei docenti, sia di quanto previsto dalla normativa vigente con riferimento al profilo del docente CLIL (cfr. Decreto Ministeriale 249/2010 e successivi regolamenti attuativi), senza escludere, naturalmente, la elaborazione di soluzioni migliorative rispetto alle formule in atto, peraltro non praticabili nel breve periodo.

Le linee di lavoro su cui si intende operare nel 2015 sono sostanzialmente le seguenti:

A) completamento delle attività di rafforzamento delle competenze linguistico-comunicative dei docenti coinvolti in attività CLIL avviate nel 2014 nell'ambito dell'operazione progettuale a cofinanziamento FSE denominata "Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni scolastiche e formative";

B) sviluppo di momenti laboratoriali permanenti sulle metodologie glottodidattiche tenuti da formatori esperti di agenzie specializzate internazionali, con l'intento di supportare in itinere i docenti nell'aggiornamento sui diversi approcci metodologici, sulle tecniche e pratiche per favorire gli apprendimenti nelle diverse abilità linguistiche (leggere, scrivere, parlare e comprendere oralmente la lingua straniera) e per migliorare le capacità di comprensione, ricezione, produzione, interazione e mediazione degli apprendimenti disciplinari veicolati attraverso la lingua straniera; tali percorsi laboratoriali saranno differenziati per ordine e grado di scuola e per lingua inglese e tedesco; l'obiettivo è di favorire anche l'acquisizione di apposite certificazioni (es. TKT);

C) realizzazione, nell'ambito della formazione obbligatoria per docenti neo-immessi in ruolo, di attività mirate per la didattica CLIL, al fine di trasferire ai docenti in ingresso i principi guida base per la messa a punto di moduli didattici CLIL e per l'organizzazione del lavoro in classe nell'ottica di una efficace integrazione di lingua e contenuto;

D) attivazione, in collaborazione con l'Università, di corsi di formazione abilitanti in metodologia CLIL così come previsto dalla normativa vigente D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87-89;

E) promozione di soggiorni di studio estivi nel Regno Unito e in Germania (fondati su voucher individuali compartecipati), presso Agenzie qualificate nel campo del "teacher training" e con comprovata eccellenza nelle aree della didattica delle lingue inglese e tedesco come lingue straniere, per conoscere e sperimentare approcci metodologici innovativi per la didattica;

F) realizzazione di seminari di studio internazionali, per alimentare la riflessione e la discussione sull'importanza del plurilinguismo e sulle migliori modalità di insegnamento/apprendimento delle lingue comunitarie come lingue seconde;

G) promozione, nella primavera del 2015, di un "Festival delle Lingue", in cui invitare Case editrici, Agenzie ed Istituti internazionali specializzati nell'ambito della produzione di materiali e sussidi didattici, anche di tipo tecnologico e multimediale, dedicati all'insegnamento/apprendimento dell'inglese e del tedesco, al fine di immettere nel sistema educativo gli strumenti più recenti e avanzati

## **2. Le azioni a supporto del programma di legislatura "Scuola – Lavoro"**

Un secondo asse strategico e trasversale di legislatura riguarda il rafforzamento del rapporto tra scuola, formazione e lavoro. Tra i principali provvedimenti assunti in merito dal Governo provinciale in materia vi sono la Deliberazione n. 20 di data 24 gennaio 2014 e n. 858 del 30 maggio 2014.

Rispetto a tale priorità di legislatura, IPRASE è stata coinvolta direttamente con riferimento in particolare alla predisposizione di tutta la documentazione necessaria per la definizione e attuazione del corso annuale per l'esame di stato, nonché nell'accompagnamento delle istituzioni formative coinvolte.

Nel corso del 2015 sarà quindi compito dell'Istituto continuare a fornire adeguato supporto tecnico all'evoluzione e al consolidamento di tale annualità del sistema dell'Istruzione e formazione professionale. Si intende per altro indirizzare le risorse anche nella direzione di:

- a) rafforzare ulteriormente la mobilità orizzontale ("passerelle") degli studenti tra percorsi scolastici e percorsi dell'Istruzione e formazione professionale, al fine di creare maggiore permeabilità tra i diversi sistemi scuola;
- b) contribuire all'effettiva creazione/costituzione dei poli tecnico-professionali sul territorio provinciale;
- c) diffondere iniziative per radicare creatività degli studenti, per promuovere atteggiamenti imprenditivi e per familiarizzare con la cultura d'impresa nel primo e secondo ciclo, sia attraverso azioni dirette presso le scuole con studenti e insegnanti, sia sulla base di una rilettura dei piani di studio provinciali;
- d) sostenere iniziative diffuse, in sinergia con i protagonisti, per la conoscenza del sistema economico-produttivo trentino anche come base per l'incentivazione di partenariati tra scuola e territorio;
- e) rafforzare l'integrazione scuola e lavoro, attraverso la creazione e la diffusione di strumenti ed esperienze (anche curricolari) per l'alternanza, per l'orientamento, per lo sviluppo nelle scuole di azioni e strategie di placement degli studenti.

## **Modelli e strumenti di alternanza scuola/lavoro e gestione dei percorsi individuali tra il pre e il post diploma/qualifica**

Innovazioni normative e curriculari, oltre che sociali, a livello nazionale, così come a livello locale, spingono verso una nuova modalità di rapporto tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, sia per quanto riguarda il primo, ma soprattutto per il secondo ciclo. Su tali temi e novità Iprase intende attivare, nel periodo gennaio - giugno 2015, un percorso di formazione rivolto principalmente a docenti referenti per l'orientamento degli istituti scolastici e formativi e dirigenti scolastici, ma aperto anche a studenti e famiglie, aziende e mondo imprenditoriale. Tale percorso si aggiunge all'attività di accompagnamento che l'Istituto sta realizzando nell'ambito del sistema leFP, con riferimento alla realizzazione del Corso annuale per l'esame di stato (V anno).

Obiettivo del percorso è delineare un possibile modello operativo di integrazione dei sistemi scuola e lavoro sul piano curricolare, delle pratiche didattiche e dello sviluppo delle competenze di cittadinanza con finalità orientativa. Nello specifico verranno approfonditi i seguenti temi:

1. La personalizzazione dell'esperienza scolastica (curricolare e psico-sociale) dello studente, sin dal primo anno della scuola secondaria di secondo grado, attraverso l'attivazione e il mantenimento di un portfolio digitale, in cui archiviare e certificare attività e esperienze curricolari e extracurricolari significative, condivise con l'istituzione scolastica e nel mondo del lavoro.
2. Il monitoraggio dell'evoluzione di dimensioni psico-sociali degli studenti (motivazione, autonomia, autoefficacia, ...), anche attraverso il potenziamento delle attività di ascolto all'interno della scuola.
3. L'integrazione del curricolo scolastico con le possibilità di apprendimento nel contesto lavorativo, in modo tale che il curricolo sia intercettato non solo attraverso attività scolastiche, ma anche attraverso i luoghi di lavoro, attraverso l'attivazione di esperienze di alternanza-scuola lavoro dal terzo anno delle scuole superiori.
4. L'utilizzo di strumenti di placement per accompagnare le esperienze di alternanza molto prima della fine del percorso di studi e successivamente alla conclusione di quest'ultimo. Tale strumento andrebbe inteso in termini "diffusi" in tutti gli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado come un dispositivo che avvicina la scuola al mondo del lavoro, ma anche quest'ultimo alle possibilità di apprendimento curricolare offerte dalle pratiche lavorative (ad esempio per inquadrare una serie di pratiche lavorative all'interno di un processo di apprendimento curricolare "valido" anche nel contesto scolastico).

### **3. Le rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti degli studenti**

Le "Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli studenti e la partecipazione alle indagini internazionali" sono indicate come una priorità per il Sistema Nazionale di Valutazione nella direttiva n°11 del 18 settembre 2014. Ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale, il sistema educativo provinciale fa parte del sistema nazionale di istruzione e di formazione e concorre, attraverso l'attività di valutazione, al sistema nazionale di valutazione. A tal fine, sulla base dell'art. 7 bis del proprio Regolamento IPRASE, in coordinamento con il dipartimento provinciale competente in materia di istruzione e formazione, cura i rapporti con il sistema nazionale di valutazione per la realizzazione di ogni forma di raccordo utile alla partecipazione al sistema stesso, promuovendo tra l'altro intese e forme di cooperazione.

Una prima attività dell'Istituto riguarda quindi la gestione di tutte le procedure e degli oneri necessari per la realizzazione delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti (prove INVALSI).

Per l'anno scolastico 2014-15, lo svolgimento delle prove INVALSI riguarderà gli stessi livelli scolastici già coinvolti nelle rilevazioni dell'anno scolastico passato e si articolerà secondo il seguente calendario:

- 5 maggio 2015: prova preliminare di lettura (II primaria) e prova d'Italiano (II e V primaria);
- 6 maggio 2015: prova di Matematica (II e V primaria) e questionario studente (V primaria);
- 12 maggio 2015: prova di Matematica, prova d'Italiano e questionario studente (II secondaria di secondo grado);
- 19 giugno 2015: prova di Matematica, prova d'Italiano (III secondaria di primo grado – Prova nazionale all'interno dell'esame di Stato).

Il Trentino ha inoltre già da due anni promosso - assieme alla Provincia di Bolzano e ad un numero limitato di Regioni del Nord attente al sistema di formazione professionale - la partecipazione alle Prove INVALSI degli IeFP. Ciò in coerenza con il ruolo attribuito dai Piani di studio provinciali al sistema di Istruzione e Formazione professionale, che è quello di completare il curriculum verticale dai 6 ai 16 anni, realizzando l'obbligo di istruzione in modo unitario e integrato con i percorsi di istruzione del primo e del secondo ciclo. Tale adesione richiede la definizione di un'apposita convenzione con INVALSI e delle precise procedure di lavoro per l'Istituto, con momenti di incontro e seminari di studio rivolti non solo alle istituzioni scolastiche

provinciali, ma anche a quelle formative che verranno realizzati a partire dal mese di gennaio 2015.

Nel 2015 è inoltre prevista la realizzazione della sesta edizione di PISA (*Programme for International Student Assessment –PISA 2015*), un'indagine promossa dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) con l'obiettivo di misurare le competenze degli studenti in matematica, scienze, lettura e *problem solving*. Per ogni ciclo di PISA viene approfondito un ambito in particolare: PISA 2015 avrà come dominio principale la competenza in scienze e la provincia parteciperà all'indagine con un campione di studenti quindicenni rappresentativo a livello locale (indicativamente fino a 42 studenti quindicenni per scuola). A tal fine, Iprase insieme all'Invalsi si attiverà:

- a. per organizzare, dal punto di vista logistico, le riunioni di formazione dei somministratori;
- b. per individuare, qualora sia necessario, esperti per la somministrazione delle prove in alcune scuole e per il controllo delle procedure;
- c. per garantire la circolazione delle informazioni necessarie a migliorare i livelli di operatività a livello regionale;
- d. per diffondere i risultati dell'indagine e le informazioni relative alle metodologie di indagine adottate.

#### **4. La formazione in servizio e il sistema di crediti formativi**

Come indicato nel proprio Regolamento, una delle competenze principali dell'Istituto concerne la programmazione, la realizzazione, la verifica e il monitoraggio di iniziative di formazione rivolte al personale del comparto scuola - anche in relazione ai fabbisogni formativi connessi al reclutamento di nuovo personale -, nonché di altre attività formative funzionali allo sviluppo professionale continuo e al sostegno dell'innovazione e dello sviluppo del sistema educativo provinciale.

La qualità della scuola è direttamente proporzionale alla professionalità degli operatori che in essa vi operano e gli investimenti per la loro formazione iniziale e continua sono una priorità nelle strategie di miglioramento del livello di apprendimento degli studenti in tutte le aree territoriali più avanzate. La missione affidata ad Iprase è per l'appunto promuovere l'innalzamento della qualità del capitale professionale interno alla scuola, attraverso la leva della formazione in servizio, nell'ottica dell'innovazione e dello sviluppo continui del sistema educativo provinciale

In coerenza con tale mission istituzionale, a partire dal 2014, Iprase ha ampliato le proprie attività, mettendo in campo azioni rivolte, oltre che a docenti e dirigenti

scolastici, anche a personale amministrativo, tecnico, ausiliario e ad assistenti educatori, nella logica di favorire la crescita di una comunità educativa coesa.

La cornice di riferimento entro cui si implementeranno le azioni di formazione in servizio nel corso del 2015 è costituita dai seguenti elementi:

- gli orientamenti di politica scolastica espressi dall'attuale legislatura, con riferimento in particolare ai temi dell'apprendimento delle lingue straniere e dei rapporti tra scuola e lavoro;
- le indicazioni contenute nei *Piani di studio provinciali*, che rappresentano il riferimento programmatico per il sistema educativo di istruzione e di formazione del trentino (analogamente a quanto avviene sul piano nazionale con le *Indicazioni nazionali per il curricolo*);
- dei bisogni raccolti direttamente e indirettamente dalle comunità professionali di riferimento.

Rispetto a tale quadro, l'innovazione che si intende perseguire nel corso del 2015 concerne l'introduzione di un sistema di crediti per i docenti, con un'articolazione puntuale delle tipologie di azione, migliorando efficacia ed efficienza degli interventi e sviluppando soluzioni funzionali alla costruzione di portfolio professionale. Il riconoscimento di crediti per la partecipazione a iniziative di formazione è un tema ricorrentemente presente nel dibattito, pur se non ha avuto traduzioni operative nel contesto italiano. La creazione di un regime di crediti formativi per i docenti in servizio risponde ad una pluralità di esigenze, tra cui:

- migliorare l'offerta formativa, razionalizzando le forme e le tipologie di intervento, contribuendo a uso più efficiente delle risorse disponibili, con la riduzione di iniziative senza impatto o il contrasto alla tendenza a moltiplicare le conferenze e i seminari brevi senza respiro;
- rafforzare il profilo dell'insegnante nel divenire della propria carriera; lo sviluppo professionale è componente permanente per stimolare l'attenzione e la partecipazione a processi formativi di medio e lungo periodo, centrati sulle competenze di base e sugli aggiornamenti periodici (non ci sono standard, ma si può ritenere che 100 ore in tre anni siano una buona misura), traducendo in termini operativi il diritto - dovere alla formazione in servizio, altrimenti destinato ad uno status poco più che retorico;
- aiutare gli insegnanti a sviluppare progetti di crescita professionale nel medio e lungo periodo, costruendo itinerari per passi successivi e capitalizzando le esperienze;

- permettere una impostazione modulare degli interventi rendendo possibile la capitalizzazione di esperienze spesso frammentate e sconnesse tra di loro (le singole proposte devono uscire dalla occasionalità per diventare momenti di un itinerario progettato e intenzionale).
- allineare la professione docente a quella di altre professioni, in cui lo sviluppo continuo è alla base di sistemi istituzionalizzati di crediti, evitando ritualità e formalismi e concentrano l'attenzione sui processi autentici di sviluppo;
- costituire basi informative per l'assunzione o l'attribuzione di particolare responsabilità ai docenti;
- disporre di informazioni utili sull'intero sistema di supporto professionale per i docenti, per una migliore programmazione degli interventi, per verificare l'estensione e la qualità della offerta di opportunità formative e per una valutazione di impatto delle strategie messe in campo;
- aumentare la garanzia per gli studenti di poter avere docenti all'altezza del compito; il diritto allo studio è anche il diritto a incontrare docenti preparati non fortuitamente ma in ogni scuola e in ogni classe.

### L'attivazione di un sistema di crediti formativi

L'attivazione di un sistema di crediti formativi richiede alcuni passaggi importanti che si possono riassumere come segue:

- prima di parlare di riconoscimento dei crediti formativi individuali è necessario affrontare il tema della certificazione dei percorsi formativi erogati (come prerequisito per il riconoscimento dei crediti);
- ciò risponderebbe ad un'esigenza di monitoraggio e di valutazione delle attività formative erogate, non solo in chiave di rendicontazione amministrativa, ma anche di qualità dei processi e dei risultati;
- in una prospettiva più ampia la certificazione dei percorsi formativi si inquadrirebbe in un sistema di formazione in servizio che, a regime, dovrebbe sviluppare i seguenti tre livelli:

- 1) ACCREDITAMENTO PROVIDER
- 2) CERTIFICAZIONE PERCORSI FORMATIVI
- 3) RICONOSCIMENTO CREDITI OPERATORI SCOLASTICI

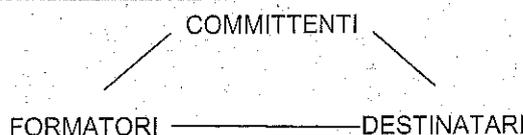
- considerata la delicatezza e la complessità dell'operazione è opportuno partire dai percorsi formativi erogati direttamente dall'Istituto e solo successivamente, dopo una opportuna sperimentazione e validazione, puntare ad estenderla a percorsi formativi erogati da altri soggetti;

- ciò non esclude la possibilità di avviare un'elaborazione di proposte anche sugli altri due livelli indicati, ovvero l'accREDITAMENTO di soggetti ritenuti idonei ad erogare percorsi formativi (provider) e il riconoscimento dei crediti formativi, allo scopo di iniziare a delineare il sistema entro il quale si va a collocare la certificazione dei percorsi formativi;

- dal punto di vista del merito della certificazione dei percorsi formativi si possono anticipare i seguenti spunti di lavoro per la strutturazione di un impianto valutativo:

- l'oggetto "percorso formativo" richiede un'attenzione sia alla fase ex ante (progettazione), sia alla fase in itinere (erogazione), sia alla fase ex post (valutazione);

- un'altra dimensione di analisi dell'oggetto "percorso formativo" riguarda la definizione dei ruoli e la loro dinamica interna nella prospettiva del "triangolo formativo" committente-formatore-destinatari;



- la definizione di standard di qualità dei percorsi formativi implica di esplorare sia la dimensione dei processi di erogazione (in rapporto alle tre fasi indicate e alla dinamica dei ruoli), sia la dimensione dei risultati formativi;

- il focus sui risultati formativi risulta cruciale e richiede un'analisi pluriprospectica, in grado di tener conto della reazione dei partecipanti, dei loro apprendimenti, ma anche del trasferimento di quanto appreso nei contesti di lavoro (a scuola e in classe);

- per un inquadramento complessivo del modello di valutazione dei percorsi formativi si potrebbero recuperare le categorie del CIPP model: contesto, risorse, processi, risultati formativi.



IL DIRETTORE  
Luciano Covi